

**HUB DELLA CONOSCENZA**

Dai trasporti all'ambiente: spazio alle proposte dei giovani

Al Grande le basi del Patto per lo sviluppo sostenibile della Lombardia Orientale

SGUARDO AL FUTURO**ALESSANDRO CARINI**

a.carini@giornaledibrescia.it

■ Preparati, decisi, consapevoli. E propositivi. Eccoli i giovani dell'Hub della Conoscenza, protagonisti sul palco e più che spettatori tra platea e gallerie del Teatro Grande. Sognano un futuro all'insegna della sostenibilità per il loro territorio. Di più, hanno iniziato a disegnarlo ed ora chiedono di essere parte di un percorso di progettazione, insieme alle istituzioni e al mondo economico. Perché il Patto per lo sviluppo sostenibile della Lombardia Orientale, da loro elaborato, ora si concretizzi in decisioni e azioni capaci di incidere nella vita delle comunità di cui fanno parte.

Energie positive. Ieri mattina al massimo cittadino c'erano le energie giuste, messe in moto dal progetto voluto da Cassa Padana, Politecnico di Milano e Istituto Capirola di Leno con il sostegno di Associazione Comuni bresciani, Provincia di Brescia e Regione Lombardia. E c'era il desiderio di farle circolare, di condividere i primi risultati di un percorso che, per come è stato concepito, fa di questo punto d'arrivo una nuova partenza. Sì, perché ieri, davanti a seicento studenti delle province di Brescia, Mantova e Cremona, cinque di loro hanno presentato ai «colleghi» e ai rappresentanti delle istituzioni

nei contenuti del Patto elaborato il 12 e 13 aprile scorsi all'Eco Ostello di Casalmaggiore. Nell'occasione 35 ragazzi, suddivisi in quattro gruppi tematici (mobilità e infrastrutture, relazioni sociali, rapporto tra lavoro e scuola, ambiente) e accompagnati da tutor e mentori, si sono confrontati sino ad arrivare a mettere nero su bianco idee e proposte. A nome loro le hanno presentate Luca Gervasio del Capirola di Leno, Carlo Alberto Chiavegato dell'Aselli di Cremona, Marco Pirola del Sanfelice di Viadana, Irene Schena del Cossali di Orzinuovi e Gabriele Gregorini del Castelli di Brescia.

Cosa fare. Ecco dunque la richiesta di attivarsi per poter raggiungere agevolmente, in bici o con i mezzi pubblici, i paesi limitrofi e di poterlo fare in sicurezza con una rete di ciclabili più capillare e con autobus disponibili, oltre che per le esigenze scolastiche (con orari ben studiati) anche nel pomeriggio, contando anche su un sistema di tracciabilità pubblica dei mezzi. Sul fronte delle relazioni sociali nel Patto si punta all'inclusione e all'integrazione culturale, non disgiunte dalla valorizzazione delle tradizioni locali. Come? In tre «spazi»: l'Agòrà, dove discutere temi attuali indicati dalla cittadinanza per valorizzare territorio e innovazione; l'Otium, un ambito scolastico riservato so-

lo agli studenti, dove promuovere attività culturali interscolastiche; le sagre, rivitalizzate per consentire l'incontro di tradizioni e nuove culture. I ragazzi vorrebbero poi una scuola più attuale, aperta al mondo, agevolante, che punti sull'educazione civica, sul supporto psicologico, su un migliore orientamento in vista anche di un giusto bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, contemplando pure percorsi formativi personalizzati per esigenze particolari. Sul versante più strettamente ambientale, ecco l'indicazione di promuovere la collaborazione pubblico-privata, incentivare le aziende che adottano pratiche sostenibili, valorizzare il senso di rispetto e comunità, gestire le risorse promuovendo trasporti sostenibili, uso di energia rinnovabile e riciclaggio totale delle risorse, e ancora di sostenere l'economia locale e la distribuzione dei prodotti territoriali con creazione di piattaforme apposite.

Verso un Tavolo. I rappresentanti delle istituzioni li hanno ascoltati. Stimolati dal direttore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini, hanno assicurato attenzione e disponibilità il presidente di Cassa Padana, Romano Bettinsoli, i presidenti delle tre Province (Emanuele Moraschini, Roberto Mariani e Carlo Bottani), l'assessore regionale all'Ambiente, Giorgio Maio-



ne, il rettore dell'Università Statale, Francesco Castelli, la dirigente scolastica del Don Milani di Montichiari, Claudia Covri, la vicepresidente di Confindustria Brescia, Silvia Mangiavini, il presidente di Confapi Lombardia e Brescia, Pierluigi Cordua, il presidente della Camera di Commercio di Brescia, Roberto Saccone, e l'amministratore del Gruppo Cavagnini, Alberto Cavagnini. Come declinare nel concreto questa disponibilità, accompagnata dal convinto apprezzamento

per il lavoro fatto? Occorrerà trovare una via perché la partecipazione dei giovani diventi coinvolgimento e coprogettazione. Il professor Giuliano Noci, direttore dell'Hub della Conoscenza, la vede così: «Chiederemo alla Camera di Commercio, alla politica, agli imprenditori di istituire un Tavolo a cui partecipino i giovani e che arrivi a definire qualcosa di concreto per un sistema di sviluppo sostenibile che sappia garantire qualità della vita, competitività e attrattività dei

territori».

I ragazzi ci credono, tocca alle istituzioni far sì che la prospettiva dei giovani non resti un punto di vista, ma diventi un futuro possibile.

Presentate le idee elaborate dagli studenti delle province di Brescia, Cremona e Mantova

VOLTI E VOCI

Luca Gervasio
ISTITUTO CAPIROLA DI LENO
«Bel lavoro di squadra, con coraggio costruire il futuro»



Carlo Alberto Chiavegato
LICEO ASELLI DI CREMONA
«Più ciclabili e autobus anche negli orari pomeridiani»



Marco Pirola
ISTITUTO SANFELICE DI VIADANA
«Inclusione ed integrazione con iniziative culturali e sagre "rivitalizzate"»



Irene Schena
ISTITUTO COSSALI DI ORZINUOVI
«Puntare su educazione civica e un migliore orientamento»



Gabriele Gregorini
ISTITUTO CASTELLI DI BRESCIA
«Serve un tavolo con imprese, scuola e istituzioni per azioni dettagliate ed efficaci»



► 22 maggio 2025



Teatro Grande. Il massimo cittadino gremito di studenti // ORTOGNI - NEG



Politica e scuola. Da sx Moraschini, Covri, Mariani, Bottani e Vallini



Mondo economico. Da sx Cavagnini, Saccone, Cordua e Mangiavini